

## La rassegna il 2, 3 e 4 settembre, tra gli ospiti Enrico Letta e Antonio Tajani "Siamo ancora capaci di ascoltare?" La tv a Dogliani, tra guerra ed elezioni

### L'ANALISI

ALESSANDRA COMAZZI



Quando il Festival di Dogliani nacque, nel 2012, era dedicato a tv e nuovi media, blog sulla rete, siti per nuovi naviganti. Adesso, 2022, rivoluzione dei social, il tema è l'ascolto, e la domanda è: siamo ancora capaci di ascoltare? Certo, i talk show televisivi, i soliloqui sui social parrebbero una prova di autoreferenzialità, del fatto che ciascuno può legittimamente esprimersi, certo, articolo 21 della Costituzione, pure se nessuno lo sta a sentire. Ma è proprio così? I tre giorni di rassegna, venerdì 2, sabato 3 e domenica 4 settembre proveranno a porsi domande. In un periodo molto particolare: l'irruzione della campagna elettorale. «Quando abbiamo pensato il tema - dice Federica Mariani, direttrice della manifestazione, organizzata con Simona Arpellino - era l'inizio dell'anno. Non c'era la guerra in Europa, e non potevamo immaginare che sarebbe caduto il governo, con elezioni a fine settembre». E invece è andata così, e l'argomento scelto, la capacità di ascoltare, fu quasi divinatorio. Ci saranno momenti esplicitamente dedicati alla politica: sabato pomeriggio, i direttori Francesco Cancellato, Stefano Feltri, Luciano Fontana, Massimo Giannini, Agnese Pini, Maurizio Molinari, Mario Sechi parleranno con Alessandra Sartori di «Informazione e realtà: stessa velocità». Appunto. E domenica pomeriggio Molinari incontrerà uno dopo l'altro Enrico Letta e Antonio Tajani. Carlo De Benedetti e Corrado Formigli dialogheranno sul

futuro e sempre Formigli con Annalisa Cuzzocrea si interrogheranno sull'importanza delle inchieste e dell'intermediazioni.

Ma non di sole elezioni vive il Festival. Tanti personaggi sul palcoscenico di Dogliani diventano persone: Pif e Barbara D'Urso, che incontrerà Andrea Malaguti, Riccardo Iacona con Roberto Pavanello, poi Enzo Iacchetti, Massimiliano Ossini, Caterina Caselli, Corrado Guzzanti, Benedetta Parodi, Arturo Brachetti, I The Jackall, Joe Bastianich, grandi professionisti dell'intrattenimento. Tutti, intervistatori e intervistati, partecipano a titolo gratuito; tutti riconoscono e apprezzano l'atmosfera amichevole della rassegna e della cittadina, terra di Einaudi di buon vino e di buon cibo. Dice il sindaco Ugo Arnulfo: «Abbiamo aumentato il numero delle piazze coinvolte, ringrazio tutti i cittadini che fanno i volontari. E sopportano qualche piccolo, inevitabile cambiamento alla routine quotidiana». Ma i cambiamenti sono il sale della vita. Se sono positivi, meglio. Paola Casagrande, direttrice Fondi europei e Comunicazione della Regione Piemonte, accenna persino a una possibile idea relativa ai trasporti, per il futuro, una navetta Torino-Dogliani, chissà.

Grazie a Radio Capital sempre in diretta, in ascolto si potranno mettere proprio tutti. *Video Killed the Radio Stars*, diceva la vecchia canzone dei Buggles, il video ha ucciso le star della radio. Ma non è andata così. E internet non ucciderà le star della tv, e nemmeno un nuovo medium sconosciuto ucciderà le stelle di internet. Basta saper ascoltare. —



Pif tra gli ospiti a Dogliani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

